



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n. 18/2012

Seduta del 20 dicembre 2012

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **20 dicembre 2012**, alle ore **15,00** presso la **Sala riunioni di Via della Stamperia, n. 8, in Roma**, si è riunita la seduta della **Conferenza Unificata** (convocata con nota CSR prot. n. 5771 P-4.23.2.21 del 13 dicembre 2012 e nota CSR prot. n. 5857 P-4.23.2.21 del 4 dicembre 2012) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione dei verbali delle sedute del 25, 30 ottobre e del 22 novembre 2012.

- 1) **Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali in materia di edilizia scolastica. (ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA) Codice sito: 4.2/2012/15 - (Servizio I)**
Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 2) **Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente (LAVORO E POLITICHE SOCIALI)**
Codice sito: 4.2/2012/17 - (Servizio I)
Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 3) **Intesa sullo schema di decreto legislativo recante definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. (LAVORO E POLITICHE SOCIALI) Codice sito: 4.2/2012/16 - (Servizio I)**
Intesa ai sensi dell'articolo 4, comma 58, della legge 28 giugno 2012, n. 92.
- 4) **Intesa concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92. (LAVORO E POLITICHE SOCIALI) Codice sito: 4.4/2012/20 - (Servizio I)**
Intesa ai sensi dell'articolo 4, comma 51, della legge 28 giugno 2012, n. 92.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 5) **Parere sul disegno di legge recante “Nuove disposizioni di semplificazione amministrativa a favore dei cittadini e delle imprese”, approvato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 16 ottobre 2012. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE) Codice sito: 4.1/2012/15 – (Servizio I)**
Parere ai sensi dell’articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 6) **Parere sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali con delega alle Pari opportunità di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze di riparto del Fondo per l’attività delle consigliere e dei consiglieri di parità - annualità 2012. (LAVORO E POLITICHE SOCIALI) Codice:4.3/2012/5 – (Servizio I)**
Parere ai sensi dell’articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.
- 6bis) **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi dell’articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008. (ISTRUZIONE, UNIVERSITA’ E RICERCA) Codice sito: 4.2/2012/18 – (Servizio I)**
Parere ai sensi dell’articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144.
- 6ter) **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell’area “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo” degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali. (ISTRUZIONE, UNIVERSITA’ E RICERCA) Codice sito: 4.2/2012/19 – (Servizio I)**
Parere ai sensi dell’articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144.
- 7) **Acquisizione della designazione dei rappresentanti nominati dalla Conferenza Unificata (nove membri effettivi e nove membri supplenti) in seno al Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni, istituito dall’articolo 59 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 e regolato dal decreto ministeriale 2 maggio 2006, n. 237. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE) Codice sito 4.1/2012/14 (Servizio I)**
Acquisizione della designazione ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lett. d) del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.
- 7 bis) **Intesa sul documento “Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per l’anno 2012”. (SALUTE) Codice sito: 4.10/2012/76 – (Servizio III)**
Intesa ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 8) **Intesa sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico recante “Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell’energia elettrica e il gas per gli anni dal 2013 al 2016 e per il potenziamento del meccanismo dei certificati bianchi. (SVILUPPO ECONOMICO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI) Codice sito 4.12/2012/46 (Servizio IV)**
Intesa ai sensi dell’articolo 7 del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n.115.
- 9) **Parere sullo schema di ripartizione del Fondo nazionale per la montagna - annualità 2010, ai sensi dell’articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 e successive modificazioni. (PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI – ECONOMIA E FINANZE – MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI) Codice sito: 4.14/2012/10 – (Servizio V)**
Parere ai sensi dell’articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento, **D'ANDREA***; il Ministro della salute, **BALDUZZI**; il Vice Ministro del lavoro e delle politiche sociali, **MARTONE**; il Sottosegretario alle politiche agricole, alimentari e forestali, **BRAGA**; il Sottosegretario allo sviluppo economico e alle infrastrutture e trasporti, **DE VINCENTI**; il Sottosegretario all'ambiente e alla tutela del territorio e del mare, **FANELLI**; il Sottosegretario all'istruzione, all'università e alla ricerca, **UGOLINI**; il Sottosegretario all'economia e alle finanze, **CERIANI**.

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Regione Toscana, **ROSSI**; l'Assessore della Regione Umbria, **TOMASSONI**; l'Assessore della Regione Liguria, **MONTALDO**.

per il Sistema delle Autonomie:

il Presidente dell'ANCI Toscana, **COSIMI**; il Presidente della Provincia di Padova e rappresentante dell'UPI, **DEGANI**; il Sindaco del Comune di Pavia, **CATTANEO**.

Svolge le funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni; è altresì presente il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CASTRONOVO**.

*Il Sottosegretario D'Andrea è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il Sottosegretario D'ANDREA pone all'approvazione i verbali delle sedute del 25 e 30 ottobre e del 22 novembre 2012.

Non essendovi osservazioni, la Conferenza Unificata approva i verbali delle sedute del 25 e 30 ottobre e del 22 novembre 2012.

Il Sottosegretario D'ANDREA pone all'esame il punto 1 all'o.d.g. che reca: Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali in materia di edilizia scolastica.

Il Sottosegretario UGOLINI chiede il rinvio dell'esame dell'accordo per ulteriori approfondimenti su alcune problematiche sollevate dalle Regioni.

Il Presidente ROSSI condivide la richiesta di rinvio rappresentata dal Sottosegretario Ugolini.

I Presidenti COSIMI e DEGANI rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI esprimono il proprio assenso, condividendo la richiesta di rinvio del punto.

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il Sottosegretario D'ANDREA pone all'esame il punto 2 all'o.d.g. che reca: Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente.

Il Vice Ministro MARTONE esprime avviso favorevole all'accordo.

Il Presidente ROSSI a nome delle Regioni esprime avviso favorevole.

I Presidenti COSIMI e DEGANI rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI esprimono avviso favorevole all'accordo.

Il Sottosegretario CERIANI chiede l'inserimento della clausola di salvaguardia sull'invarianza degli oneri finanziari, specificando che dopo l'articolo 4 dell'accordo dovrà essere inserito l'articolo 5 così formulato: 1. dall'attuazione del presente accordo non derivano nuovi o





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
- la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato a norma dell'articolo 1, comma 30, lettera c), come sostituito dall'articolo 46, comma 1, lettera b) della legge 4 novembre 2010, n. 183" e successive modificazioni;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 aprile 2012 riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, recepito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 26 settembre 2012;
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e in particolare i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4;
- la Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 novembre 2002 sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale e per l'orientamento lungo tutto l'arco della vita, 2003/C 13/02 e la successiva Dichiarazione di Copenaghen adottata dai Ministri di 31 paesi europei e dalla Commissione il 30 novembre 2002;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;
- la Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente" del 21 novembre 2008 (2008/C 319/02);
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQARF) del 18 giugno 2009;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del
- che il Presidente della Repubblica il 29 ottobre 2012 ha firmato il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei centri di istruzione per adulti ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'art. 64,





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

comma 4, del decreto legislativo 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

- **l’Intesa riguardante le politiche per l’apprendimento permanente e gli indirizzi per l’individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali ai sensi dei commi 51 e 55 dell’art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92;**

Preso atto:

- **del quadro legislativo e normativo vigente, dei programmi e delle esperienze regionali, nazionali e comunitari in atto;**
- **delle indicazioni dell’Unione Europea sia sul tema specifico dell’Orientamento, sia nel quadro complessivo delle politiche di *lifelong learning*;**

Premesso che:

- **l’orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto unanimemente come una dimensione trasversale indispensabile ai fini dell’apprendimento permanente, capace di incidere sulla progettualità e l’occupabilità della persona e sui fattori di cambiamento economico e sociale. L’orientamento, infatti, migliora l’efficienza e l’efficacia dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro attraverso la sua azione di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, attraverso il potenziamento dell’incontro tra domanda e offerta di competenze favorendo il successo formativo e l’occupabilità;**
- **L’orientamento costituisce parte integrante dei sistemi dell’istruzione, della formazione professionale e del lavoro e, come tale, rappresenta il veicolo fondamentale della promozione della strategia del *lifelong learning*;**
- **la Conferenza Unificata riconosce la centralità della persona e della sua valorizzazione e la necessità di sostenere ciascuno, giovane e adulto, nell’effettuare scelte consapevoli ed appropriate, lungo tutto il corso della vita, attraverso il coordinamento delle azioni e dell’offerta dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, al fine di fornire a ciascuno le capacità per gestire con successo sia i percorsi formativi e professionali, sia le fasi di transizione biografica, formativa e lavorativa della persona;**
- **la Conferenza avverte la necessità di pervenire ad un accordo tra le parti per lo sviluppo di una strategia nazionale sull’orientamento al fine di superare la frammentazione degli interventi e delle politiche attivate, nell’ambito delle proprie competenze, dai diversi soggetti istituzionali, e di realizzare il raccordo tra i sistemi che svolgono funzioni orientative e di definire standard di servizio in considerazione del crescente numero di soggetti che offrono interventi di orientamento nel territorio;**

Tenuto conto:





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- della necessità di pervenire a un accordo che concerne le politiche dell'orientamento realizzate dalle istituzioni ai diversi livelli territoriali e nei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- dell'esigenza di soddisfare con maggior puntualità i bisogni di orientamento espressi dai cittadini nei diversi contesti della scuola e dell'università, della formazione e del lavoro, lungo tutto il corso della loro vita;
- della necessità di garantire la razionalizzazione delle risorse e della spesa contestualmente alla qualità dei servizi e degli interventi;
- della necessità di promuovere e integrare le politiche dell'orientamento e di coordinare le azioni per un migliore supporto alle persone nelle scelte formative e professionali;
- della valorizzazione degli interventi di orientamento nei confronti di soggetti deboli e/o con particolari necessità;
- del valore aggiunto che un processo di condivisione tra i diversi attori istituzionali coinvolti fornisce ad una politica integrata di orientamento che tenga conto delle esperienze svolte e dei contributi offerti dalle istituzioni coinvolte;

Considerato che:

- si rende necessario favorire e consolidare una cultura e un linguaggio comune tra gli operatori dell'orientamento anche in relazione a quanto previsto dalla legge 28 giugno 2012, n. 92 ed in particolare a quanto disposto all'articolo 4, comma 55, lettera c) in materia di apprendimento permanente;
- vanno rafforzati, promossi e condivisi livelli di governance dell'orientamento nei e tra i sistemi dell'istruzione, dell'università, della formazione e del lavoro;
- i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro hanno il compito di aiutare le persone a crescere e maturare attraverso il potenziamento delle competenze chiave, affinché possano realizzare se stessi e inserirsi in modo attivo e creativo nella società e nel lavoro e di potenziare e sostenere iniziative specifiche di orientamento per adulti anche attraverso la valorizzazione del ruolo del centro di istruzione per gli adulti (CPIA);
- l'orientamento nelle istituzioni scolastiche e formative, è presente in tutte le discipline, in tutte le attività di apprendimento e in ogni livello di scolarizzazione, è collegato alla formazione globale della persona e allo sviluppo dell'identità e costituisce parte integrante della formazione iniziale e continua di ogni docente;
- l'orientamento presuppone competenze specifiche che siano in grado di sostenere le scelte della persona lungo tutto l'arco della vita, favorendo strategie di apprendimento permanente e di carriera professionale;
- vanno promosse e sostenute a livello territoriale, anche attraverso la valorizzazione dei poli tecnico professionali e delle reti integrate dei servizi, ivi compresi i servizi al lavoro, adeguate sinergie e collaborazioni tra le componenti delle istituzioni formative e scolastiche (dirigenti, insegnanti, studenti, famiglie) e tra queste e quelle delle università, degli enti locali e del sistema economico, sociale e culturale di riferimento;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

il Governo, le Regioni e gli Enti locali

SANCISCONO IL PRESENTE ACCORDO

Finalizzato a:

- a) **promuovere e condividere una strategia nazionale di Orientamento permanente nel campo dell'educazione, della formazione professionale e dell'occupazione, fondata sulla centralità della persona, dei suoi bisogni, interessi ed attitudini, che va sostenuta nell'acquisizione di autonomia, consapevolezza e responsabilità per un efficace inserimento nel lavoro e nella società;**
- b) **elaborare linee guida per la qualità e l'integrazione dei servizi di orientamento.**

Articolo 1

Definizione di orientamento permanente

1. **Con riferimento alla risoluzione del Consiglio Europeo del 21 novembre 2008 ed in considerazione dei più recenti contributi scientifici per orientamento permanente si intende "il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative".**

Articolo 2

Sistema nazionale di orientamento permanente

1. **Nel quadro dell'apprendimento permanente di cui all'intesa ai sensi dei commi 51 e 58 e del comma 33 dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, la realizzazione del sistema nazionale di orientamento permanente persegue i seguenti obiettivi:**
 - a) **Lo sviluppo, a livello nazionale e regionale, di efficaci meccanismi di raccordo/coordinamento e di assicurazione della qualità dei servizi tra i principali soggetti dell'orientamento permanente;**
 - b) **la centralità della persona e dei suoi bisogni e la garanzia dell'accesso all'orientamento permanente al fine di aumentare per i giovani e gli adulti i tassi di istruzione, formazione ed occupazione in coerenza con gli interessi e le attitudini nonché con le opportunità di apprendimento e con i fabbisogni professionali;**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- c) **il sostegno di una politica di partenariato e di messa in rete dei servizi di orientamento permanente assicurandone la qualità e il miglioramento continuo in coerenza con i bisogni della persona;**
- d) **lo sviluppo di una cultura ed un linguaggio comune tra tutti i soggetti interessati.**

Articolo 3

Gruppo di lavoro nazionale per l'orientamento permanente

1. Per la realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 2 è costituito a livello nazionale, presso la sede della Conferenza Unificata, il Gruppo di lavoro Interistituzionale sull'orientamento permanente composto dalle Istituzioni firmatarie del presente accordo.

Il Gruppo di lavoro organizza periodici incontri con le Parti Sociali al fine di garantire informazione e partecipazione delle stesse nelle fasi di elaborazione dei documenti.

Il Gruppo di lavoro può avvalersi di organizzazioni e istituzioni pubbliche di ricerca nel settore senza maggiori oneri a carico delle finanze pubbliche.

- 2. il Gruppo di lavoro ha funzioni di:**
 - **elaborazione di Linee di indirizzo generale e di proposte per la individuazione di Standard Minimi dei servizi di orientamento,**
 - **definizione di strumenti di monitoraggio relativi all'attuazione delle politiche e degli interventi di orientamento,**
- 3. il Gruppo di lavoro assicura il coordinamento tra i diversi livelli nazionali per le funzioni di cui all'art. 4 ed il collegamento con le reti europee deputate all'orientamento e, in particolare, con l'European Lifelong Guidance Policy Network (ELGPN);**
- 4. per la realizzazione, a livello territoriale, degli obiettivi di cui al precedente art. 2 comma 1, le Regioni attuano nel rispetto delle Linee di indirizzo generale, di cui al presente art. 3, comma 2, le politiche di orientamento permanente, secondo forme di integrazione degli interventi e modalità organizzative individuate dalle stesse, che tengono conto delle proprie specificità ed assicurano il coinvolgimento attivo dei soggetti Istituzionali firmatari, degli enti locali di quelli sociali ed economici del territorio.**

Articolo 4

Compiti del Gruppo di lavoro Interistituzionale sull'orientamento permanente





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

1. **Entro il 30 giugno 2013 il Gruppo di lavoro Interistituzionale sull'Orientamento ha il compito di elaborare:**
 - a) **una proposta di Linee guida nazionali dell'orientamento, sulla base dei seguenti obiettivi:**
 - **mettere a sistema, superandone l'attuale frammentarietà, azioni, pratiche e servizi di orientamento;**
 - **favorire a tutti pari opportunità di orientamento, sia in relazione all'accesso alle informazioni e alla conoscenza, sia in relazione alle opportunità di inserimento nel mondo produttivo;**
 - **sostenere i processi di orientamento in una prospettiva di auto-orientamento in tutte le fasce di età;**
 - **supportare le transizioni con azioni di accompagnamento dell'individuo nel suo percorso formativo-lavorativo durante l'intero arco della vita;**
 - **realizzare nei percorsi formali di istruzione e formazione professionale interventi di didattica orientativa;**
 - **promuovere interventi personalizzati con particolare attenzione ai soggetti più svantaggiati e/o a rischio;**
 - **definire criteri di valutazione e di monitoraggio finalizzati allo sviluppo di un sistema nazionale di orientamento.**
 - b) **una proposta per la individuazione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori, anche con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro.**
2. **A conclusione dei compiti individuati al comma 1, il Gruppo di lavoro presenterà le proposte di linee guida nazionali dell'orientamento e di individuazione di standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori anche al Tavolo interistituzionale sull'apprendimento permanente.**

Art. 5

Clausola di salvaguardia

1. **Dall'attuazione del presente accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 2. Le Amministrazioni pubbliche competenti provvedono agli adempimenti previsti dal presente accordo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.**
(All. 1)

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il **punto 3** all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di decreto legislativo recante definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.**

Il **Vice Ministro MARTONE** esprime avviso favorevole all'intesa con le modifiche concordate nella riunione tecnica del 17 dicembre 2012.

Il **Presidente ROSSI** a nome delle Regioni esprime avviso favorevole all'intesa.

I **Presidenti COSIMI** e **DEGANI** rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI esprimono avviso favorevole all'intesa.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA ai sensi dell'articolo 4, comma 58, della legge 28 giugno 2012, n. 92, sullo schema di decreto legislativo recante definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, trasmesso, con nota n. 11570 - DAGL/50045/10.3.48 del 12 dicembre 2012, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi con le modifiche contenute nell'allegato documento che costituisce parte integrante del presente atto.**
(All. 2)

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il **punto 4** all'o.d.g. che reca: **Intesa concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92.**

Il **Presidente ROSSI** a nome delle Regioni esprime avviso favorevole all'intesa.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

I **Presidenti COSIMI** e **DEGANI** rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI esprimono avviso favorevole all'intesa.

Il **Sottosegretario CERIANI** chiede l'inserimento, come nel punto 2 all'ordine del giorno, della clausola di salvaguardia finanziaria.

Il **Presidente ROSSI** a nome delle Regioni esprime l'assenso favorevole alla richiesta del Sottosegretario Ceriani.

I **Presidenti COSIMI** e **DEGANI** rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI esprimono l'assenso alla richiesta rappresentata dal Ministero dell'economia e finanze.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA** tra il Governo e le Regioni e gli Enti locali, nei seguenti termini:

Considerati:

- gli articoli 4, 33, 34, 35, 36 e 117 della Costituzione Italiana;
- la legge 24 giugno 1997, n. 196 recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione" e in particolare l'articolo 17;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 che adotta il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 2 marzo 2000 per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti;
- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e successive modificazioni;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 28 ottobre 2004 per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 10 ottobre 2005,





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 256 del 3 novembre 2005 recante “Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino”;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53” e successive modificazioni;
 - il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21 recante “Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge 11 gennaio 2007, n. 1”;
 - il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22 recante “Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1”;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 dell'11 aprile 2008, recante “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori”;
 - l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
 - l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università, della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali dell'11 novembre 2011;
 - il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante “Testo unico dell'apprendistato a norma dell'articolo 1, comma 30, lettera c), come sostituito dall'articolo 46, comma 1, lettera b) della legge 4 novembre 2010, n. 183” e successive modificazioni;
 - l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
 - il decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
 - l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 aprile 2012 riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167, recepito con decreto del Ministro del





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 26 settembre 2012;
- l'Intesa sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze riguardante l'adozione di linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'art. 52 del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012 n. 35;
 - le Conclusioni del Consiglio del 20 dicembre 1996 su una strategia per l'apprendimento durante tutto l'arco della vita (97/C//02);
 - la Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea sull'apprendimento permanente del 27 giugno 2002 (2002/C 163/01);
 - la Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 novembre 2002 sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale e per l'orientamento lungo tutto l'arco della vita, 2003/C 13/02 e la successiva Dichiarazione di Copenaghen adottata dai Ministri di 31 paesi europei e dalla Commissione il 30 novembre 2002;
 - la Decisione relativa al "Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS)" del 15 dicembre 2004;
 - la Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente;
 - la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;
 - la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;
 - la Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente" del 21 novembre 2008 (2008/C 319/02);
 - la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;
 - la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQARF) del 18 giugno 2009;
 - la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale di prossima approvazione;
 - che il Presidente della Repubblica il 29 ottobre 2012 ha firmato il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei centri di istruzione per adulti ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto legislativo 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- l'intesa concernente "Linee guida per la formazione nel 2010", con specifico riguardo al punto 2, in rapporto alla promozione del metodo di apprendimento "per competenze" segnatamente attraverso il rilancio del contratto di apprendistato, e al punto 5, in riferimento alla definizione di un sistema su base regionale e secondo standard omogenei condivisi a livello nazionale in grado di "riconoscere, valutare e certificare, in situazioni di compito autentiche e su domanda della persona in cerca di occupazione, le effettive competenze dei lavoratori comunque acquisite", nonché al connesso impiego del Libretto Formativo del Cittadino quale strumento di registrazione delle competenze acquisite;
- il quadro delineato dalla legislazione nazionale e dagli indirizzi dell'Unione europea, sopra richiamati, anche in relazione agli obiettivi per il 2020, indicati dal Consiglio europeo del 17 giugno 2010;
- il lavoro di cooperazione interistituzionale che vede impegnati, anche nell'ambito delle azioni di complementarietà tra Programmi Operativi del Fondo sociale europeo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e Province autonome, insieme con le Parti sociali, alla costruzione di un sistema nazionale di apprendimento permanente;
- che, come previsto dai commi 58 e 68 dell'articolo 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, con apposito decreto legislativo vengono definite le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 della legge n. 92/2012;

Premesso che:

1. per "apprendimento permanente", così come definito dal comma 51 dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, in coerenza con le indicazioni comunitarie, si intende "qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale";
2. le conclusioni del Consiglio d'Europa, del 12 maggio 2009, hanno delineato il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione della formazione (ET 2020), con l'obiettivo di affrontare le sfide sostanziali che l'Europa deve superare per diventare un'economia basata sulla conoscenza e rendere l'apprendimento permanente una realtà per tutti.
Lo scopo essenziale del quadro strategico è incoraggiare il miglioramento dei sistemi d'istruzione e di formazione nazionali, affinché essi possano fornire i mezzi necessari per porre tutti i cittadini nelle condizioni di realizzare appieno le proprie potenzialità, nonché garantire una prosperità economica sostenibile





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

e l'occupabilità. Il quadro strategico abbraccia i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento permanente, contemplando l'apprendimento in tutti i contesti, siano essi formali, non formali o informali, e a tutti i livelli.

Sono individuati a livello europeo i seguenti quattro obiettivi strategici:

- fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà: attraverso la messa a punto e l'attuazione delle strategie per l'apprendimento permanente, di sviluppo del quadro nazionale delle qualificazioni collegato al quadro Europeo delle qualificazioni e di creazione di percorsi di apprendimento più flessibili, anche attraverso l'intensificazione della mobilità;
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione: tutti i cittadini devono essere in grado di acquisire le competenze fondamentali chiave europee; l'eccellenza e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione devono essere sviluppate a tutti i livelli;
- promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva: le politiche d'istruzione e di formazione devono fare in modo che tutti i cittadini siano in grado di acquisire e sviluppare le loro competenze professionali e le competenze chiave necessarie per favorire la propria occupabilità e l'approfondimento della loro formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale;
- incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione: occorre incoraggiare l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini e garantire il buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione/ricerca/innovazione). Occorre promuovere i partenariati tra il mondo imprenditoriale e gli istituti di formazione, e incoraggiare comunità di insegnamento più ampie, comprendenti rappresentanti della società civile e altre parti interessate.

3. Al centro del sistema di apprendimento permanente è posta la persona, cui va riconosciuto, in coerenza con le indicazioni dell'Unione europea, il diritto alla fruizione di opportunità di apprendimento accessibili ed efficaci, lungo tutto l'arco della vita, nonché il diritto di avvalersi di adeguati supporti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite in ogni contesto formale, informale e non formale, in accordo con le attitudini e le scelte individuali e in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale, ai fini di una migliore realizzazione personale e professionale e di una maggiore occupabilità.
4. Le politiche in materia di apprendimento permanente si realizzano prioritariamente attraverso l'integrazione territoriale dei servizi di istruzione, formazione e lavoro, anche con la promozione ed il sostegno alla realizzazione delle reti di cui al comma 55, dell'art. 4, della legge n. 92/2012.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

5. **La valorizzazione degli apprendimenti lungo tutto l'arco della vita riguarda gli apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali e informali, secondo le definizioni sotto specificate:**
- **per *apprendimento formale* si intende quello che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, a norma del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, o di una certificazione riconosciuta.**
 - **per apprendimento *non formale* si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, ma che si realizza al di fuori dei sistemi indicati al punto precedente, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.**
 - **per apprendimento *informale* si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte delle persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nel ambito del contesto lavorativo, familiare e del tempo libero.**
- d) **La presente Intesa si inserisce nel contesto di collaborazione tra le Istituzioni di riferimento dei sistemi di istruzione e di formazione e con il mercato del lavoro, al fine di valorizzarne l'integrazione dinamica, a partire dai processi che negli ultimi anni hanno caratterizzato le molteplici riforme in atto nel nostro Paese come meglio specificato nel successivo punto A2.**

CONSIDERATO quanto sopra ed al fine di rendere operative le politiche per l'apprendimento permanente

Il Governo, le Regioni e gli Enti Locali

CONVENGONO QUANTO SEGUE

A) Politiche nazionali per l'apprendimento permanente

A.1 Ai sensi del comma 51 dell'art. 4 della legge n. 92/2012, le politiche nazionali per l'apprendimento permanente sono definite a partire dalla individuazione e dal riconoscimento del patrimonio culturale e professionale comunque accumulato dalla persona nella propria storia personale, formativa e professionale, da documentare attraverso la piena realizzazione di una dorsale informativa unica, mediante l'interoperabilità delle banche dati centrali e territoriali esistenti, in particolare dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

A.2 Le politiche nazionali per l'apprendimento, in linea con gli indirizzi politici in materia di *lifelong learning* proposte dall'Unione europea e con le priorità indicate nella programmazione dei fondi strutturali, tengono conto dei processi di innovazione che, negli ultimi anni, hanno interessato: l'accreditamento delle strutture che erogano servizi di formazione, orientamento e lavoro, l'apprendistato, il riordino degli Istituti tecnici e professionali, le università e l'alta formazione artistica musicale e coreutica, gli standard formativi dell'istruzione e formazione professionale (IFP), il riordino dell'istruzione e formazione tecnica superiore, la costituzione degli Istituti tecnici superiori, la certificazione delle competenze nell'apprendistato, l'alternanza scuola-lavoro, i livelli essenziali delle prestazioni per i servizi per l'impiego, l'istituzione dei centri provinciali di istruzione per adulti (CPIA), le linee guida ai sensi dell'art. 52 del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012 n. 35.

A.3 Le parti si impegnano a:

- assicurare una maggiore e progressiva integrazione sul territorio dei necessari servizi al cittadino finalizzati alla ricostruzione e documentazione delle esperienze e degli apprendimenti pregressi e comunque acquisiti in percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, ivi compresi quelli acquisiti in contesti di lavoro;
- rendere più efficaci gli interventi di politica attiva, nei servizi integrati di istruzione, formazione e lavoro, anche attraverso l'ottimizzazione e lo sviluppo dei sistemi di rilevazione dei fabbisogni professionali e di competenze in relazione alle necessità dei sistemi produttivi dei territori di riferimento, con particolare attenzione alle competenze linguistiche e digitali;
- assicurare i servizi di orientamento permanente;
- potenziare le azioni dei sistemi integrati di istruzione, formazione e lavoro in termini di innalzamento della qualità e dell'efficienza, in coerenza con la strategia di Lisbona e l'attuale Europa 2020 quali leve fondamentali per rilanciare ed accompagnare la crescita e lo sviluppo del Paese.

A.4 La piena valorizzazione del patrimonio di esperienze e competenze individuali, sarà assicurata attraverso l'applicazione efficace, efficiente ed economica degli strumenti previsti dall'art. 4 comma 58 della legge n. 92/2012 con particolare riferimento alla integrazione dei servizi di documentazione, riconoscimento, validazione e certificazione degli apprendimenti nonché con i servizi di orientamento lungo tutto l'arco della vita.

A.5 In coerenza con gli obiettivi del nuovo ciclo di programmazione comunitaria e con l'individuazione dei criteri di condizionalità ex ante e delle misure per il loro soddisfacimento, a garanzia di un approccio orientato ai risultati, per l'attuazione delle politiche per l'apprendimento permanente nell'ambito delle





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

reti territoriali previste dal comma 55 dell'art. 4 della legge n. 92/2012, si ritengono prioritarie le seguenti misure:

- misure a sostegno dell'apprendimento permanente e del miglioramento delle competenze, che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati comprese le parti sociali e la società civile;
- misure a sostegno dell'orientamento permanente quale veicolo fondamentale della attuazione della strategia del *lifelong learning* che costituirà oggetto di specifico accordo in sede di Conferenza unificata;
- misure per un efficace sviluppo delle competenze dei giovani inseriti nella formazione professionale, degli adulti, con particolare riferimento alle donne, che rientrano nel mercato del lavoro, dei lavoratori scarsamente qualificati, e degli altri gruppi svantaggiati;
- misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso l'utilizzo efficace di strumenti di trasparenza (Quadro Europeo delle Qualificazioni, Quadro Nazionale delle Qualificazioni, Sistema Europeo di Crediti per l'istruzione e la formazione professionale, Quadro Europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale), lo sviluppo e l'integrazione di servizi per l'apprendimento permanente (sistema dell'istruzione, della formazione professionale, del lavoro, sistema dell'orientamento, della certificazione delle competenze acquisite in ogni contesto);
- misure volte a migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione, sia relativamente alla specificità dei percorsi che in riferimento agli sbocchi nel mondo del lavoro, e ad adeguarla alle esigenze di gruppi mirati di destinatari.

B) Organizzazione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente

B.1 Le parti, ciascuna nel proprio ambito di competenza, si impegnano a promuovere e sostenere la realizzazione di reti territoriali che comprendano l'insieme dei servizi pubblici e privati di istruzione, formazione e lavoro attivi sul proprio territorio, di cui al comma 33 dell'art. 4 della legge n. 92/2012, nonché dei poli tecnico professionali di cui all'intesa del 25 settembre 2012 sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze riguardante l'adozione di linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma all'art. 52 del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5 convertito con modificazioni nella legge 4 aprile 2012 n. 35, ivi compresi i servizi individuati ai sensi del comma 58 dell'art. 4 del legge n. 92/2012.

B.2 Alla realizzazione ed allo sviluppo delle reti territoriali dei servizi concorrono anche:

- a) le università nella loro autonomia, attraverso l'inclusione dell'apprendimento permanente nelle proprie strategie istituzionali,





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

l'offerta formativa flessibile e di qualità, che comprende anche la formazione a distanza, per una popolazione studentesca diversificata;

- b) idonei servizi di orientamento e consulenza, partenariati nazionali, europei e internazionali a sostegno della mobilità delle persone e dello sviluppo sociale ed economico;**
- c) le imprese, attraverso rappresentanze datoriali e sindacali;**
- d) le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura nell'erogazione dei servizi destinati a promuovere la crescita del sistema imprenditoriale e del territorio che comprendono la formazione, l'apprendimento e la valorizzazione dell'esperienza professionale acquisita dalle persone;**
- e) l'osservatorio sulla migrazione interna nell'ambito del territorio nazionale istituito con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 11 dicembre 2009, le strutture territoriali degli enti pubblici di ricerca;**

B.3 Per valorizzare le molteplici esperienze già maturate nei territori, convergere verso servizi omogenei e realizzare la dorsale informativa unica di cui all'art. 4 della legge n. 92/2012, le parti si impegnano ad assicurare progressivamente l'interoperabilità delle banche dati centrali e territoriali esistenti e ad assumere il Libretto Formativo del cittadino quale riferimento comune per i servizi di registrazione delle competenze, così come richiamato al punto B.3 dell'Accordo in Conferenza Stato-regioni del 19 aprile 2012, adeguandolo agli obiettivi della presente intesa ed alla attuazione dell'Agenda digitale.

B.4 Gli obiettivi specifici delle reti territoriali di cui alla presente Intesa sono:

- a) creare sinergie tra i sistemi di apprendimento formali, non formali e informali e fra i diversi soggetti dell'offerta formativa, ivi compresi i CPIA, i servizi per il lavoro e le imprese, condividendo analisi dei fabbisogni, progettualità e risorse umane;**
- b) qualificare gli standard e gli obiettivi specifici dei diversi percorsi e servizi;**
- c) promuovere azioni trasversali fra le diverse offerte formative e di servizi, finalizzate in particolare all'accesso al lavoro dei giovani, all'invecchiamento attivo, all'esercizio della cittadinanza attiva anche da parte degli immigrati;**
- d) favorire l'integrazione fra le diverse opportunità finalizzate all'inserimento lavorativo, anche attraverso la ri-qualificazione professionale;**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

D.1. Dall'attuazione della presente intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

D.2. Le Amministrazioni pubbliche competenti provvedono agli adempimenti previsti della presente intesa con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

(All. 3)

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il **punto 5** all'o.d.g. che reca: **Parere sul disegno di legge recante "Nuove disposizioni di semplificazione amministrativa a favore dei cittadini e delle imprese"**, approvato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 16 ottobre 2012.

Il **Presidente ROSSI** a nome delle Regioni chiede di rinviare il punto, tenuto conto dell'attuale situazione politica, particolarmente instabile, che potrebbe portare a far decadere il disegno di legge in esame.

Il **Presidente COSIMI** a nome dell'ANCI condivide la richiesta di rinvio delle Regioni, per ulteriori approfondimenti in sede tecnica.

Il **Sottosegretario D'ANDREA** accoglie la richiesta di rinviare il punto, rappresentata dalle Regioni e dall'ANCI.

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il **punto 6** all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali con delega alle Pari opportunità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di riparto del Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità - annualità 2012.**

Il **Presidente ROSSI** a nome delle Regioni esprime parere favorevole.

I **Presidenti COSIMI** e **DEGANI** rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI esprimono parere favorevole, consegnando un documento congiunto con alcune osservazioni. **(All. 4/a)**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, trasmesso, con nota n. 26205/PF del 13 dicembre 2012, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con l'accoglimento delle proposte emendative specificate in premessa e di cui al documento allegato che costituisce parte integrante del presente atto.

(All. 5)

Il Sottosegretario D'ANDREA pone all'esame il punto 6ter all'o.d.g. che reca: Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali.

Il Presidente ROSSI a nome delle Regioni esprime parere favorevole.

I Presidenti COSIMI e DEGANI rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI esprimono parere favorevole.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144 sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali, trasmesso con nota n. 26401/PF del 17 dicembre 2012, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.**

(All. 6)

Il Sottosegretario D'ANDREA pone all'esame il punto 7 all'o.d.g. che reca: Acquisizione della designazione dei rappresentanti nominati dalla Conferenza Unificata (nove membri effettivi e nove membri supplenti) in seno al Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni, istituito dall'articolo 59 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 e regolato dal decreto ministeriale 2 maggio 2006, n. 237.

Il Presidente ROSSI a nome delle Regioni consegna un documento con le designazioni delle Regioni. (All. 7/a)





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente COSIMI** fa presente che l'ANCI ha già presentato le proprie designazioni.

Il **Presidente DEGANI** a nome dell'UPI conferma le designazioni precedenti, già inviate per le vie brevi.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ACQUISISCE LE DESIGNAZIONI ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dei seguenti rappresentanti in seno al "Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni":**

➤ **per le Regioni:**

membri effettivi:

**Dott. Marco Cassin – Regione Lombardia;
Ing. Domenico Longhi – Regione Abruzzo;
Dott. Francesco Battista – Regione Lazio;
Dott. Domenico Modaffari – Regione Calabria**

membri supplenti :

**Dott.ssa Rossella Bonora – Regione Emilia-Romagna;
Ing. Maurizio De Gennaro – Regione Veneto;
Dott. Bartolomeo Siletto - Regione Piemonte;
Dott. Maurizio Trevisani – Regione Toscana;**

➤ **per l'ANCI :**

membri effettivi:

**Dott. Fabio De Luigi;
Dott. Emilio Bosco;
Arch. Livio Mandrile;
Dott.ssa Antonella Galdi;**

membri supplenti:

**Dott. Sergio Farruggia;
Dott.ssa Tosca Simonti;
Ing. Gianpiero Zaffi Borsetti;
Ing. Valentino Ditoma;**

➤ **per l' UPI :**

membro effettivo :





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Dott.ssa Luigina Renzi

**membro supplente:
Dott. Raffaele Gareri
(All. 7)**

Il Sottosegretario D'ANDREA pone all'esame il punto 7bis all'o.d.g. che reca: Intesa sul documento "Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012".

Il Presidente ROSSI a nome delle Regioni esprime l'avviso favorevole all'intesa, nella versione trasmessa dalla segreteria della Conferenza il 18 dicembre 2012.

Il Presidente COSIMI esprime avviso favorevole all'intesa, consegnando un documento (All. 8/a) contenente alcune raccomandazioni.

Il Presidente DEGANI a nome dell'UPI esprime avviso favorevole all'intesa.

Il Ministro BALDUZZI prende atto delle posizioni espresse dall'ANCI e dall'UPI.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome e le Autonomie locali nei termini di seguito riportati:**

CONSIDERATI:

- **il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni recante: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";**

- **in particolare i seguenti articoli del suindicato decreto:**

- **l'articolo 5 che, al comma 1, istituisce presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro; al comma 3, ne individua i compiti, tra cui, alla lettera c), quello di definire la programmazione annuale in ordine ai settori prioritari di intervento dell'azione di vigilanza, i piani di attività e i progetti operativi a livello nazionale, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

comitati regionali di coordinamento e dai programmi di azione individuati in sede comunitaria, alla lettera d), quello di programmare il coordinamento della vigilanza a livello nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

- **l'articolo 6, che istituisce la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, cui è attribuito, tra gli altri, il compito di esprimere pareri sui piani annuali elaborati dal predetto Comitato;**
- **l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che, al fine di realizzare una programmazione coordinata di interventi nonché l'uniformità degli stessi ed il necessario raccordo con il Comitato di cui al richiamato articolo 5 e con la Commissione di cui al citato articolo 6, presso ogni Regione e Provincia autonoma operi il Comitato regionale di coordinamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 dicembre 2007;**
- **l'articolo 8, comma 1, con il quale è stato istituito il Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP) nei luoghi di lavoro al fine di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per indirizzare le attività di vigilanza, attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite l'integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate;**
- **l'articolo 9, comma 6, lettera g), che stabilisce che il soppresso ISPESL (oggi INAIL) fornisce assistenza al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e alle regioni e alle province autonome per l'elaborazione del Piano sanitario nazionale, dei piani sanitari regionali e dei piani nazionali e regionali della prevenzione, per il monitoraggio delle azioni poste in essere nel campo salute e sicurezza del lavoro e per la verifica del raggiungimento dei livelli essenziali di assistenza in materia;**
- **l'articolo 13, comma 1, che stabilisce, tra l'altro, che la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dalla azienda sanitaria locale competente per territorio;**
- **l'articolo 71, comma 11, secondo periodo, che prevede che le attrezzature di lavoro sono sottoposte a verifiche periodiche ai sensi del richiamato decreto legislativo, con le modalità stabilite dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico 11 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 29 aprile 2011, n. 98 Supplemento Ordinario;**
- **l'articolo 99, comma 1, che prevede la notifica preliminare da parte del committente o del responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, da trasmettere all'azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

lavoro territorialmente competenti, per rendere preliminarmente noti agli organi di vigilanza i dati relativi al cantiere;

- che, in relazione alla programmazione ed alla vigilanza a livello nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al predetto articolo 5, comma 1, lettera d), vi è la necessità di individuare condizioni e modalità uniformi di coordinamento, atteso l'attuale quadro dell'andamento infortunistico del Paese;

- la necessità di dover assicurare il raccordo con i Comitati Regionali di Coordinamento, al fine di garantire una più completa attuazione del principio di leale collaborazione tra Stato e Regioni nell'attuazione coordinata ed uniforme sul territorio nazionale degli interventi programmati;

- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010 (Rep. Atti n. 63/CSR) concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012 che individua, come settori prioritari di intervento nell'area della prevenzione nei luoghi di lavoro, il comparto delle costruzioni edili e dell'agricoltura, nonché la prevenzione delle malattie professionali, con priorità per le neoplasie;

- la necessità di garantire l'ampliamento e la pronta disponibilità di dati che possono essere forniti dal Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 8 del richiamato decreto legislativo n. 81 del 2008, per sviluppare sinergie nella programmazione ed attuazione delle azioni di prevenzione da realizzare nell'ambito dei piani regionali in attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione;

- altresì la necessità di attivare flussi informativi specifici, che possano consentire al Comitato stesso di svolgere al meglio le proprie funzioni, attraverso il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle attività poste in essere da parte dei Comitati Regionali di Coordinamento, per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;

- il verbale del predetto Comitato del 25 gennaio 2012, con il quale è stato approvato il documento " Atto di indirizzo per l'anno 2012 del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex articolo 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81", sul quale è stato acquisito, in data 7 marzo 2012, il parere della Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro ai sensi dell' articolo 6, comma 8, lettera b);

- il verbale del predetto Comitato del 13 giugno 2012, con il quale sono state approvate alcune modifiche al predetto documento, ora denominato "Indirizzi per la





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012"

SI CONVIENE

sul documento recante "Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012", Allegato sub A, parte integrante del presente atto, attraverso la realizzazione delle seguenti azioni nell'ambito degli interventi previsti dai Piani regionali di attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione:

- realizzazione di azioni di sistema per la prevenzione;
- realizzazione di azioni per la semplificazione di procedure e l'adeguata disponibilità e tempestività della conoscenza dei dati per una vigilanza maggiormente mirata;
- realizzazione di azioni per il miglioramento del coordinamento delle attività di vigilanza tra istituzioni.

Gli obiettivi prioritari ed i programmi di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori che si intendono perseguire con la presente Intesa sono:

- a) definizione di linee comuni delle politiche nazionali di prevenzione;
- b) semplificazione delle procedure poste in essere da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012;
- c) adeguata disponibilità e tempestività della conoscenza dei dati per una vigilanza maggiormente mirata;
- d) migliore programmazione e realizzazione del coordinamento della vigilanza;
- e) razionalizzazione della programmazione degli interventi, che eviti duplicazioni di controllo o interventi poco efficaci sul piano della prevenzione.

Le amministrazioni coinvolte sono tenute all'attuazione di quanto previsto dalla presente Intesa nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

(All. 8)

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il punto 8 all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico recante "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2013 al 2016 e per il potenziamento del meccanismo dei certificati bianchi.**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario CERIANI** chiede il rinvio del punto, poiché ritiene necessario un approfondimento tecnico da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, sulle questioni che attengono alle ripercussioni finanziarie del provvedimento e alla relativa copertura.

Il **Presidente ROSSI** ribadisce di rinviare il punto, tenuto conto che la Regione Piemonte, coordinatrice in materia, non esprime parere favorevole su quest'ultimo aspetto.

Il **Sottosegretario D'ANDREA** chiede ulteriori chiarimenti in merito al perfezionamento dell'intesa.

Il **Presidente ROSSI** a nome delle Regioni ribadisce la richiesta di rinviare il punto.

Il **Direttore SINISCALCHI** suggerisce di registrare una mancata intesa con decorrenza dei termini ai sensi del decreto legislativo n. 281/1997.

Il **Sottosegretario D'ANDREA** chiede di valutare tale possibilità, chiarendo che, in linea di massima, la prossima Seduta della Conferenza dovrebbe essere il 24 gennaio 2013.

Il **Sottosegretario DE VINCENTI** chiarisce che il risultato della mancata adozione del provvedimento sarà costituito da un aggravio finanziario significativo che si ripercuoterà sull'utenza.

Il **Presidente COSIMI** esprime forti perplessità sulla problematica complessiva, e, alla luce della discussione, se è possibile, anche l'ANCI vorrebbe chiedere il rinvio del punto. Inizialmente la posizione dell'ANCI era quella di esprimere avviso favorevole all'intesa condizionata all'accoglimento di alcune osservazioni su alcune criticità poste dalla Ragioneria generale dello Stato.

Sottolinea che l'ANCI condivide la richiesta di rinvio formulata dalle Regioni, ritenendo necessario approfondire le osservazioni poste dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il **Presidente DEGANI** condivide la richiesta di rinvio delle Regioni.

Il **Sottosegretario D'ANDREA** puntualizza che qualora venisse accolta la richiesta di rinvio del punto, la Conferenza acquisirebbe una mancata intesa con decorrenza dei termini dalla data odierna; termini che scadrebbero prima della seduta della Conferenza già calendarizzata per il 24 gennaio 2013.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario FANELLI** propone di conciliare le diverse esigenze, al fine di definire il provvedimento entro il 31 dicembre 2012, discutendo con le Regioni e gli Enti locali nell'odierna Seduta le ulteriori modifiche da apportare al nuovo testo del provvedimento, impegnandosi a chiarire subito dopo con Ministero dell'economia e delle finanze gli aspetti finanziari del provvedimento medesimo.

Sottolinea l'importanza per il Governo che il provvedimento esca quest'anno, in caso contrario l'Italia rimarrebbe senza obiettivi per il 2013 per il Paese; pertanto, esorta a trovare una soluzione che non faccia prendere impegni senza verifiche preventive e nello stesso tempo consenta di risolvere le questioni.

Il **Presidente ROSSI** esprime forti perplessità sulla questione, facendo presente che la Conferenza delle Regioni ha formulato delle osservazioni puntuali con la richiesta che siano accolte dal Governo.

Precisa che il proprio mandato non può andare oltre a quello assegnato dalla Conferenza medesima; tuttavia sottolinea la piena disponibilità a trovare un percorso condiviso, entro il 31 dicembre 2012, ai fini del perfezionamento dell'intesa con l'auspicio principale di non aggravare i cittadini di ulteriori oneri finanziari.

Il **Direttore SINISCALCHI** suggerisce di registrare, in data odierna, la mancata intesa con decorrenza dei termini e convocare subito dopo le festività, una riunione tecnica con le parti interessate: i Ministeri dell'economia e finanze, dello sviluppo economico, dell'ambiente, le Regioni, l'ANCI e l'UPI, al fine di addivenire ad una soluzione condivisa; pertanto le parti interessate potranno trovare l'accordo su un testo, che il Ministero dello sviluppo economico si impegna ad adottare.

Ricorda che registrando la mancata intesa il testo teoricamente rimane così com'è, senza le modifiche che le Regioni, l'ANCI e l'UPI possono richiedere; quindi il Governo potrebbe andare avanti.

Il **Sottosegretario FANELLI** ribadisce l'importanza di esprimere l'intesa in data odierna, affermando che le proposte del Governo sono una mediazione tra le richieste avanzate dalle Regioni e sollecita il senso della responsabilità politica sulle scelte che potrebbero risultare onerose sui cittadini.

Il **Presidente ROSSI** ribadisce la propria posizione critica, chiarendo di avere un mandato chiaro da parte della Conferenza delle Regioni e sollecita quindi il Governo ad accogliere le richieste rappresentate delle Regioni medesime.

Il **Sottosegretario FANELLI** precisa che le richieste delle Regioni sono state già esaminate dal Governo e sono state ritenute incongrue e non accoglibili.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ROSSI** propone di sospendere l'esame del punto, al fine di un breve approfondimento tra le Regioni.

Il **Sottosegretario D'ANDREA** accoglie la proposta del Presidente Rossi.

Il punto viene momentaneamente sospeso. (N.d.R.)

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il punto 9 all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di ripartizione del Fondo nazionale per la montagna - annualità 2010, ai sensi dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 e successive modificazioni.**

Il **Presidente ROSSI** a nome delle Regioni esprime parere favorevole con una richiesta da parte della Regione Umbria di verificare il numero dei Comuni beneficiari, poiché nello schema di riparto risultano 79 Comuni e non 86, come da applicazione dei criteri del 2009; si richiede inoltre la conferma del riparto pari a circa 42 milioni di euro.

Il **Sottosegretario D'ANDREA** conferma che l'importo è pari a 41.821.000 milioni di euro; per quanto riguarda la questione dell'inclusione dei Comuni, sottolinea che il riparto è stato operato in base alle indicazioni dell'ISTAT.

Il **Presidente ROSSI** ribadisce la richiesta di effettuare un'ulteriore verifica.

Il **Sottosegretario D'ANDREA** s'impegna affinché sia svolto un ulteriore controllo sui dati.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** per quanto in premessa, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di ripartizione del Fondo nazionale per la montagna, annualità 2010 di cui all'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97.
(All. 9)

Viene ripreso l'esame del punto 8) momentaneamente sospeso. (N.d.R)

Il **Sottosegretario D'ANDREA** propone il riesame del punto 8) all'ordine del giorno.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ROSSI** richiede di sospendere i lavori per un breve confronto tra le parti interessate, ai fini del perfezionamento dell'intesa.

Il **Sottosegretario D'ANDREA**, accogliendo la richiesta del Presidente Rossi, sospende i lavori.

La seduta sospesa alle ore 15,40, riprende alle ore 15,45. (N.d.R.)

Il **Sottosegretario DE VINCENTI** esplicita le modifiche che si intendono apportare al provvedimento in esame, prevedendo all'articolo 4, comma 1 di aumentare gli obiettivi quantitativi nazionali nel seguente modo: un aumento di 0,2% per l'anno 2013; un aumento di 0,3 per l'anno 2014; un aumento di 0,2 per l'anno 2015 e un aumento di 0,3 per l'anno 2016, per un totale complessivo di 1 Mtep nei quattro anni di riferimento; di integrare le disposizioni contenute nell'articolo 8, comma 3 relative alle premialità, indicando un incremento della premialità sino al 40% del valore e del 50% del valore per interventi realizzati in aree metropolitane che generano, rispettivamente, un risparmio energetico da 35.000 a 70.000 tep nel primo caso e oltre 70.000 tep annui nel secondo caso; l'eliminazione, all'articolo 9 del nuovo schema, dell'ultimo periodo del primo comma.

Il **Presidente ROSSI** chiede di poter formalizzare tali proposte nella seduta odierna della Conferenza, esprimendo a nome delle Regioni avviso favorevole all'intesa.

Il **Sottosegretario DE VINCENTI** rammenta che tali integrazioni saranno approfondite successivamente con il Ministero dell'economia e finanze e con il Ministero dell'ambiente, consegnando un documento con le integrazioni concordate con le Regioni. **(All. 10/a)**

Il **Presidente COSIMI** a nome dell'ANCI esprime avviso favorevole all'intesa condizionato agli esiti degli approfondimenti che verranno condotti dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il **Presidente DEGANI** a nome dell'UPI esprime avviso favorevole all'intesa.

Il **Sottosegretario D'ANDREA** riassume le decisioni delle parti interessate, prendendo atto che sul provvedimento è stata acquisita l'intesa con la riserva, da parte del Governo, di verificare le implicazioni di carattere finanziario del provvedimento poste dal Ministero dell'economia e finanze; l'ANCI esprime avviso favorevole, condizionato agli esiti degli approfondimenti che saranno condotti dal Ministero dell'economia e delle finanze; chiede infine al Sottosegretario Ceriani se le





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

decisioni così assunte possono essere considerate condivisibili da parte del Ministero dell'economia e finanze.

Il **Sottosegretario CERIANI** esprime il proprio assenso purché l'intesa sia condizionata ad una verifica finanziaria da parte degli Uffici competenti del Ministero dell'economia e finanze.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA** nei termini di cui in Premessa, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti recante "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2013 al 2016 e potenziamento del meccanismo dei certificati bianchi, di cui all'art. 29 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
(All. 10)

Il **Sottosegretario D'ANDREA**, concordando con la richiesta del Sottosegretario Ceriani, ringrazia per la partecipazione e chiude i lavori alle **ore 15,50**.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
Prof. Giampaolo Vittorio D'Andrea



DISTINTA DEGLI ALLEGATI

P. 2	ALL. 1	REP. ATTI N. 152/CU DEL 20 DICEMBRE 2012
P. 3	ALL. 2	REP. ATTI N. 146/CU DEL 20 DICEMBRE 2012
P. 4	ALL. 3	REP. ATTI N. 154/CU DEL 20 DICEMBRE 2012
P. 6	ALL. 4/a ALL. 4	DOC. ANCI E UPI REP. ATTI N. 151/CU DEL 20 DICEMBRE 2012
P. 6bis	ALL. 5/a ALL. 5	DOC. CINSEDO REP. ATTI N. 147/CU DEL 20 DICEMBRE 2012
P. 6ter	ALL. 6	REP. ATTI N. 145/CU DEL 20 DICEMBRE 2012
P. 7	ALL. 7/a ALL. 7	DOC. CINSEDO REP. ATTI N. 148/CU DEL 20 DICEMBRE 2012
P. 7bis	ALL. 8/a ALL. 8	DOC. ANCI REP. ATTI N. 153/CU DEL 20 DICEMBRE 2012
P. 9	ALL. 9	REP. ATTI N. 149/CU DEL 20 DICEMBRE 2012
P. 8	ALL. 10/a ALL. 10	DOC. CONGIUNTO TRA GOVERNO E REGIONI REP. ATTI N. 150/CU DEL 20 DICEMBRE 2012

